

Darwin ha sbagliato

Piero Barovero

DARWIN HA SBAGLIATO

Saggio critico sul darwinismo: il Neocreazionismo

In sintonia con il messaggio papale del 22 ottobre 1996 alla Pontificia Accademia delle Scienze, si è applicata per la prima volta l'analisi epistemologica al Darwinismo, e si è scoperto che non è una teoria evoluzionistica.

Presentazione

Questo libro è nato grazie alla collaborazione di un famoso scienziato, Giuseppe Sermonti (autore di “Dopo Darwin”), che fin dal lontano 1982 mi incoraggiava scrivendomi: “Trovo che il suo ragionamento è ineccepibile: il concetto di specie non è compatibile con l’evoluzione graduale.

Darwin pensava (come dice lei riguardo alla razza) che tutti gli individui fossero fuori delle specie”.

In effetti il libro è stato scritto negli anni ottanta, pubblicato negli anni novanta, e aggiornato nel duemila.

Ing. Piero Barovero

Torino, novembre 2010.

Introduzione

È incredibile la mancanza di logica elementare insita nella teoria di Darwin. Il gradualismo filetico nega la possibilità del passaggio specifico in una sola generazione, ossia conferma quello che tutti sanno: GENERATO E GENERATORE SONO SEMPRE LA STESSA SPECIE.

Questa dichiarazione darwinista è più che sufficiente per annullare ogni forma di evoluzione: tutti i nostri antenati sarebbero allora sempre della stessa specie, e non potrebbe mai essere spiegata la tanto decantata “origine della specie”. E lo ammettono perfino gli stessi darwinisti: primo tra tutti il famoso darwinista americano David C: DENNET, nel suo recente libro “L’idea pericolosa di Darwin”, tradotto in tutto il mondo.

Il suicidio scientifico dei darwinisti è chiaramente ammesso dalla frase “né Darwin, né alcun altro darwinista hanno mai saputo spiegare l’origine della specie”.

Oltre alla logica, i darwinisti violentano anche la matematica: infatti sostengono che il passaggio specifico avviene gradualmente, poco per volta, senza alcuna discontinuità. Questo non è assolutamente possibile alla luce della moderna genetica (sconosciuta ai tempi ai tempi di Darwin), perché ci insegna che le specie sono caratterizzate da un numero fisso di cromosomi, sempre intero.

Di conseguenza, non essendo possibile passare da un numero intero ad un altro numero intero “con continuità”, crolla definitivamente ogni forma di gradualismo darwiniano.

Abbiamo raccolto in questo saggio una serie di ragionamenti di analisi epistemologica che dimostrano come questa teoria ottocentesca tenti di spiegare il grande fe-

nomeno dell'evoluzione con totale mancanza di logica. Aggravata, oggi, da una inammissibile ignoranza della matematica.

Il risultato di questa confusione mentale è il progressismo cieco e irrazionale, che conferma le previsioni del WWF: tra mezzo secolo la Terra non sarà più vivibile.

L'unica spiegazione logica dell'evoluzione potrebbe essere, per ora, la nuova teoria detta "evoluzione per punti monogenerazionale", che coincide con la "continuata creatio"...

Prefazione

Se l'evoluzione della specie non è consapevolezza definitiva né assoluta, benché profondamente codificata nella coscienza scientifica e nella memoria storica della nostra esperienza storico-culturale, nel presente saggio ne viene sottolineata la terribile sfida al concetto globale di vita, nella sua gratuita e naturale opportunità.

Inoltre, con lucida inquietudine ci si interroga sulla liceità e ineffabile bontà del cosiddetto "progresso illimitato", e del corollario incontrovertibile della scienza evoluzionistica: il razzismo.

Senza la presunzione di inventare nuove verità, questo saggio di Piero Barovero non resta per nulla all'ombra del capolavoro della biologia molecolare, della antropologia e curiosamente delle attuali dottrine socio-economiche, paratorito nel secolo scorso col titolo L'origine della Specie.

DOTTOR M. PARKER DUPUY

Accademia Romana di Scienze Mediche e Biologiche

